

48 *Sumario di letere di sier Hironimo Lippomano, date a Roma, a dì 24 Lujo 1520, scrite a suo fiol Prior di la Trinità.*

Come la Signoria, per li brevi li ha scritto il Papa in recomandation di domino Achilles Boromeo padoano, zereha tuorlo in gratia, non havendo volesto, lui si partirà di Roma, anderà in Germania da l'Imperador, et farà quanto mal el potrà contra de lui. Il Papa vol far 110 officii, che è cavalieri di San Piero, et venderli ducati 1000 l'uno, à intrada a raxon di 14 per 100, la qual intrada trazerà di la miniera di alumi a Civitavecchia, e di danari dice vol pagar li soi debiti, e non ne vol più far di altri. Li a Roma si aspeta intender il successo di lo abochamento tra Anglia et la Cesarea Majestà. Il re di Franza zonse a Paris a dì 7; et quel messo manda al Papa per dinotarli questi abochamenti, è aspetato per tutto questo mexe; ma fino a dì 11 di questo non era ancora partito da la corte.

In Spagna, Toledo e Salamancha et molte altre terre si è levate a rumor, et hanno morto li presidenti posti per l'Imperador in ditte città, et quelli batuti, et loro voleno governar li danari e tenir per Raina la raina Maria che è in Spagna, madre di esso Imperador; sichè quelle cosse è in gran garbujo. Qui in Roma, di vacantie non zè nulla, li caldi sono grandi, il Papa stà in Castello e sta bene, et è più di 30 zorni non è stato Concistorio. Venere si dice sarà per parlar una parola di questi officii, li quali sono già fati et venduti. Fra do zorni si parte de qui domino Hironimo Leandro, è sopra la Libreria dil Papa, va in Alemagna con brevi, bolle et excomuniche a chi darà favor a quel fra' Martin Luther, che ha fato quelle opere. Il Papa voleva far butar zoso le mure di Urbino e il palazzo, over li desseno 100 obstasi, aut che loro edificasseno una rocha; il qual terzo partito quelli di Urbin hanno acetado, ma avanti la se fazi, sarà quel piace a Dio: chi ha tempo ha vita. Il Papa sta su piaceri e prepara far una sera di Avosto con comedie e musiche, e si tien la farà Zuoba, perchè Mercore el dezuna. Doman si farà una regata di barche nel Tevere. Conclude, de li si sta su piaceri, nè si atende ad altro.

48* *Letera dil dito, di 28.* Come il Papa vol far 140 officii novi, chiamati cavalieri. Come scrisse, ne volea prima farne 110 per ducati 1000 l'uno, e darli le intrade su le minere di alumi. Scrive, è lettere da Paris di 20, l'Imperador e il re d'Ingaltera a dì 13, 14 et 15 fono insieme a Cales, e poi a dì 16

partirono. Il re di Franza manda uno suo al Papa per nararli tutto il successo di questi abochamenti; si aspeta che 'l zonzi.

A Bologna ha tempestà e fato gran danno, et cussi in Lombardia.

Ihs. M.

49

Visita del re Christianissimo et Anglico.

A dì 7 del mese di Zugno 1520, che fu la festa dil *Corpus Domini*, fu fata la prima visita de li do serenissimi re di Franza et Ingaltera, sopra una campagna situata tra li casteli di Ardre dil re di Franza et Guines del re d'Ingaltera. El Christianissimo re di Franza comparse richamente vestito de uno saglion d'oro richamato d'oro tirato, molto richo; sopra il saglione havea a modo de una sborgnia d'oro paonazo rechamato, con uno brazal de manega per el qual meteva fuora el brazo sinistro; da l'altra banda, zoè da la dreta, era gitato sopra la spala. Avea nel petto molte zoje de grandissimo precio, et cussi a la baretta, la qual era di veludo negro con penachi negri circundata. Cavalchava Sua Maestà uno bellissimo cavallo tutto negro, grande, et molto ricamente guernito de una coperta che li andava drieto la gropa in foza de barde, tutta rechamata di perle et altre pietre preciose, et era tutto l'altro fornimento del cavallo richo et pomposo. Avanti Sua Maestà, el Gran maestro di Franza, cum li maestri et officiali di la casa dil Re, da poi questi andavano tutti li zentilhomeni dil Re; et poi li pensionari. Tutti li prenominati andavano a duo a duo in paro, et dietro andava la guarda de li 200 sguizari et lanzinechi a piedi; poi avanti al Re andavano alcuni zentilhomeni favoriti de camera sua, tutti vestiti d'oro et d'ariento a diverse foze, secondo la lor fantasia; et apresso al Re, *immediate* avanti a Sua Maestà, andava el Gran seudiero, che portava acanto cinta la spada del Re, et era vestito d'ariento soprarizo et tirato, sopra uno caval turchè liardo, richamente guarnito; et a le bande erano li portieri de la camera cum riche maze d'ariento in mano, et tutti erano vestiti con saglioni de veludo inquantati d'oro. Poi seguitava la Maestà dil Re ornato *ut supra*: a canto al quale lo illustrissimo ducha di Barbon gran contestabele de Franza. Et cambiò tre cavali bellissimi, et tutti a diverse foze guerniti de richi fornimenti. Lui havea in mano una spada nuda, la qual teniva cum la punta in suso, che è la insegna di l'offizio suo, et la persona sua era vestita de uno